

Uno dei casoni usati come alloggio dei vallanti durante la stagione di pesca all'anguilla: accanto alle strutture abitative e di supporto all'attività di pesca, sorgono labirinti costituiti da pali che delimitano bacini per intrappolare le anguille separatamente agli altri pesci



Malgrado il disguido non imputabile all'organizzazione, tuttavia, il giro in barca è stato davvero interessante e ci ha permesso di scoprire un ambiente marino molto diverso da quello a cui siamo abituati. Dopo pranzo abbiamo attraversato un tratto del Bosco della Mesola ed abbiamo diretto la "prua" della nostra autocaravan verso i lidi ferraresi, curiosi di vedere le famose spiagge dell'Adriatico, così diverso dal nostro mare. Devo dire che questa è stata la parte più deludente dell'itinerario, sia perché non abbiamo trovato ospitalità adeguata per l'autocaravan ed abbiamo dovuto andare in un campeggio (molto bello ma noi non amiamo i campeggi! Ci andiamo solo quando è proprio indispensabile perché ci sentiamo più liberi in aree adeguate, fra altre autocaravan che non fra roulotte, tende, bungalow, ecc.), sia perché il Lido dove abbiamo passato la notte non offriva molto di tutto quello che ci eravamo immaginati: abbiamo fatto due passi fuori dal campeggio ma a stento abbiamo trovato una gelateria aperta.... Una spiaggia così, comunque, in Liguria ce la sogniamo, con grandi spazi, ampie possibilità di passeggiare e correre sulla battigia, di cercare gusci di molluschi anziché vetrini come è abituata a fare Linda... Insomma abbiamo trascorso uno scorcio di pomeriggio molto rilassante, a leggere sulla spiaggia mentre Linda si è subito cercata qualche amichetto con cui giocare.

Il mattino successivo abbiamo cercato di fare un giro a Comacchio ma, a causa della fiera annuale del birdwatching, il centro era quanto mai intasato da auto e persone, per cui, a fatica abbiamo visitato i celebri Trepponti, simbolo della città, e subito dopo abbiamo deciso di visitare le valli, prenotando una visita guidata al Museo delle Valli. Arrivare a Casone Foce, dove il museo ha sede, non è stato molto agevole perché i cartelli ci sono ma le diciture non corrispondono a quelle che avevamo noi, scaricate da Internet. Dal Museo abbiamo preso un battello sul quale una guida molto preparata ci ha illustrato sia la storia del "casoni" (le stazioni utilizzate come alloggio nelle lunghe stagioni di pesca all'anguilla) e di chi in essi lavorava, sia gli uccelli che vedevamo durante il percorso. Complice il tiepido sole di fine aprile, ci siamo davvero goduti l'escursione, terminata la quale al Museo ci hanno indicato un ristorante dove cucinano le anguille, lontano dal caos di Comacchio. La mangiata ci ha davvero rinfancato: non solo anguille, ma frutti di mare, gamberi,... insomma un tripudio di pesce!

Dopo pranzo ci siamo diretti a Ravenna, meta finale della nostra gita, dove prima di cena abbiamo ancora fatto in tempo a visitare il Mausoleo di Teodorico e ... i giochi per bambini nell'area adiacente. Per l'autocaravan abbiamo trovato un'area molto comoda in Via Teodorico, proprio di fronte al Mausoleo. Dato che alcune indicazioni che ave-